CAMERA: NATTA DENUNCIA le resistenze a una vera riforma dell'Università

Ribadito il severo giudizio critico sulla legge - Gli emendamenti qualificanti dei comunisti sulla ricerca, il diritto allo studio, il rapporto numerico docenti-studenti, la democratizzazione e la gestione sociale degli Atenei, il ruolo autonomo degli studenti - Polemica con le posizioni della DC

Intervenuto ieri alla Camera nella discussione della legge sulla riforma dell'università il compagno NATTA ha posto con forza la questione della volontà politica della maggioranza e in particolare della DC di fronte all'esigenza di un profondo rinnovamento delle strutture dei contenuti della gestione degli studi universitari

Che cosa intendete fare? Questa è la domanda che egli ha posto al governo e alla DC Volete andare ad una conclusione positiva attraverso un aperto confronto e l'introduzione di sostanziali modifiche nella legge oppure cercate con un estenuante prolungamento della discussione, con la manifestazione di sempre nuove e più gravi riserve con manovre più o meno palesi di guadagnare tempo fino al momento in cui per l'impossibilità di mettere mano neanche in questa legislatura ad un inizio di riforma vi vorrete considerare assolti dall'obbligo di compiere quelle scelte che non avete il coraggio di affrontare? Il sospetto che questa seconda sia la scelta della DC o almeno di sue larghe componenti è più che legittimo

Natta ha quindi ribadito il severo giudizio critico del PCI nei confronti della legge così come è stata approvata dalla maggioranza di centro sinistra al Senato Se dunque le riserve avanzate dagli stessi oratori della maggioranza e in particolare la scorsa settimana dall'on Gui sottointendessero la volontà di un aperto confronto allo scopo di giungere ad una riforma frutto di una intesa fra le forze costituzionali non avremmo alcuna riserva ad affrontare tale cimento e a dare il contributo delle nostre proposte e delle nostre critiche

Ma così non sembra Dal discorso dell'ex ministro Gui ad esempio e da quelli di altri esponenti della DC, emergono indicazioni seguendo le quali l'antica idea cattolica del pluralismo finirebbe per dare alla università il carattere di un insieme di corpi separati finirebbe con il battere la via della privatizzazione attraverso la creazione di un complesso di università differenziate sia qualitativamente sia per i diversi indirizzi ideologici

Questa è una via che non consente di risolvere il problema che pure è stato posto e sempre più seriamente sarà posto nell'immediato domani, dall'impetuosa crescita della popolazione scolastica e universitaria

E, piuttosto una via che tende a ricreare sbarramenti selettivi artificiosi, legando la sorte dei giovani al tipo di università frequentata (cioè di un ateneo «serio» o oggettivamente dequalificato) Il che, in definitiva significa subordinare gli studi alle esigenze del mercato capitalistico del lavoro

Nè è un indicazione valida — ha proseguito Natta — l'abolizione del valore legale dei titoli di studio affacciata dalle destre e sia pure come problema non attuale anche da oratori della DC E illusorio credere che una simile misura arresterebbe il flusso degli studenti alle università mentre ancora più dirette diverrebbero le influenze delle scelte dei grandi monopoli sui contenuti degli studi

Altra è la via da seguire Ed è quella che collega le funzioni e lo sviluppo dell'università con una prospettiva di sviluppo e rinnovamento di tutta la società Certamente se tale prospettiva viene a mancare nella volontà delle forze politiche decisive e evidente che una università come l'attuale e come quella che si delinea per il futuro prossimo può apparire sproporzionata e pletorica e i suoi costi economici insopportabili Ma lo sviluppo effettivo del Mezzogiorno l'incremento della scienza e della tecnica e delle loro applicazioni un rinnovamento sociale civile culturale del nostro paese esigeranno non meno laureati di oggi ma anzi un numero ben superiore

Nel discutere di questa legge, noi non possiamo non tendere verso questa prospettiva E perciò — ha detto Natta — proporremo alla Camera emendamenti sui punti qualificanti della legge per quanto riguarda la ricerca il diritto allo studio il rapporto numerico docenti studenti la democratizzazione e la gestione sociale dell'università In particolare ci batteremo per il riconoscimento del diritto degli studenti ad esprimere una loro presenza autonoma negli atenei e a incidere efficacemente mediante un effettiva partecipazione sugli indirizzi degli studi

Natta ha concluso rilevando che è ormai giunto il momento per tutte le forze politiche e in particolare per la maggioranza di assumersi le loro responsabilità giacchè la peggiore soluzione e quella di non fare nulla

Nella discussione sono intervenuti ieri esprimendo nuove pesanti riserve sulla legge i dc BARTOTTI SPINELLI e GIUSEPPE RIALE I liberali BIGNARDI e BADINI CONFALONIERI hanno parlato di «jattura nazionale» mentre BRONZUTO («Manifesto») ha duramente manipolato la posizione del nostro partito come se essa fosse di sostegno e non di opposizione al testo della legge

All'inizio della seduta rispondendo a una interrogazione del compagno POCHETTI il sottosegretario al Lavoro DE MARZI aveva confermato che l'ex presidente dell'Opera nazionale pensionati d'Italia si è dimesso dalla carica per essere nominato dal Consiglio di amministrazione che egli stesso presiedeva direttore generale dell'ONPI Il sottosegretario ha giustificato tale episodio sconcertante osservando che non esistono impedimenti di ordine giuridico a tale pratica

Pochetti replicando ha duramente criticato l'operato del Ministero del Lavoro che approva in istituti pubblici su cui dovrebbe esercitare la propria sorveglianza la creazione di posizioni e gruppi di potere a danno degli assistiti In questo caso si tratta dei pensionati i quali vedono i mezzi dell'ONPI utilizzati non tanto a loro vantaggio ma sovente per spese assai dubbie su cui bisognerebbe fare piena luce

a. pi.

Oggi seduta congiunta Camera-Senato

Il Parlamento vota per il giudice costituzionale

La prima votazione venne resa nulla dalla DC, contraria alla candidatura di Lelio Basso, ripresentata ora dai socialisti - La distribuzione delle cariche alla Direzione dc

Oggi il Senato e la Camera torneranno a riunirsi in seduta congiunta per l'elezione di un giudice della Corte costituzionale Si tratta di sostituire il prof Branca ex presidente della Corte, che è decaduto in seguito alla scadenza dei limiti del mandato La questione si è caricata di significati politici in seguito al fatto che nel corso della prima votazione il 15 luglio la DC (insieme a monarchici e missini) si rifiutò di votare per Lelio Basso il candidato presentato dal Partito socialista (così vuole la prassi poichè anche Branca era stato indicato dai socialisti) ed appoggiato da PCI PSIUP oltre che dagli altri partiti impedendone in tal modo l'elezione Il capogruppo della DC, Andreotti in occasione della precedente votazione disse che il suo partito non avrebbe potuto sostenere l'on Basso, poichè la sua figura era troppo caratterizzata politicamente, e propose quindi ai socialisti di presentare una «rosa» di nomi Il gruppo socialista ha invece ribadito che il candidato rimane lo stesso In tal senso, ieri il capogruppo Bertoldi ha inviato una lettera a tutti i gruppi parlamentari La DC, ieri sera ha confermato — con una circolare di Andreotti — che essa voterà scheda bianca Se anche la votazione di oggi per la quale è richiesta ancora la maggioranza dei due terzi sarà nulla la Corte costituzionale resterà quindi, con 14 membri invece dei 15 che richiede il suo plenum

L'on Sullo, capo della corrente dc «Nuova sinistra», ha detto che il suo gruppo è favorevole alla candidatura di Lelio Basso

Nella giornata di oggi si riunirà anche la Direzione dc, chiamata a dare un diverso assetto agli uffici centrali del partito in seguito alle decisioni dell'ultimo Consiglio nazionale La novità rispetto al passato riguarda l'ingresso della corrente di «Forze nuove» (Donat Cattin) nella giunta esecutiva del partito l'on Vittorino Colombo avrà la sezione enti locali Il precedente titolare di questo ufficio Signorello passerà alla SPES mentre il fanfaniano Arnaud passerà dalla SPES all'ufficio organizzativo Lo scelbiano Scalfaro a sua volta andrà da quest'ultimo ufficio a quello di nuova costituzione che riguarda il lavoro legislativo

Sempre nella DC vi è da registrare una presa di posizione morotea Il consigliere nazionale Nerino Rossi ha sottolineato ieri che nella attuale situazione debbono essere rilevati *«tre elementi di non poca consistenza»* e comunque significativi Il primo riguarda l'*«aperta assunzione di responsabilità»* da parte delle organizzazioni sindacali e padronali di fronte ai problemi della situazione economica il secondo il *«responsabile e sereno proposito manifestato dal governo di ben impiegare anche il tempo che ci separa dalle elezioni presidenziali»* l'ultimo elemento infine riguarda secondo i morotei l'*«accresciuta disponibilità dei partiti della maggioranza di fronte alla necessità di ridurre lo spazio di manovra di quanti vorrebbero imprimere una sterzata a destra alla politica italiana»* (Nerino Rossi ha ricordato che sui giornali di destra gli elenchi dei *«reprobi»* si sono cominciati ad allungare con i *«buoni»* del giorno prima con evidente riferimento a Tanassi)

La campagna per la stampa

A tutti i Comitati regionali e a tutte le Federazioni

Sabato 30 ottobre si conclude la sottoscrizione per la stampa e il rafforzamento del Partito

Invitiamo tutte le Federazioni a comunicare entro venerdì 29, e non oltre, *all'amministrazione* centrale le somme definitivamente raccolte

Ricordiamo alle organizzazioni che sabato, fra tutte le federazioni che avranno raggiunto e superato il 100% del proprio obiettivo, verranno sorteggiati i seguenti premi

- 5 autovetture
- 70 viaggi a Mosca
- 2 ciclostili elettrici
- 5 proiettori
- 4 cineprese
- 100 abbonamenti semestrali a Rinascita
- 300 abbonamenti semestrali all'Unità del venerdì

Inoltre, fra Comitati regionali, le cui Federazioni hanno tutte raggiunto il 100% dell'obiettivo verrà sorteggiato:

- 1 autovettura 128
- 1 autovettura 500L
- 20 viaggi a Mosca

Accusati di aver ricostituito il partito fascista

Saranno processati 47 esponenti neofascisti

Si tratta di un gruppo di estrema destra che è stato protagonista di numerose e gravi provocazioni

Per quarantasette persone, tutte appartenenti all'organizzazione fascista di «Ordine Nuovo», il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Vittorio Occorsio chiederà il decreto di citazione in giudizio accusandole di «aver tentato di ricostituire il partito fascista»

La dicitura tecnica significa, in buona sostanza la conclusione dell'istruttoria svolta con il rito sommario e la richiesta rivolta al presidente del Tribunale di portare davanti ai giudici gli accusati

L'inchiesta ha avuto inizio nei primi mesi di quest'anno e nelle prime fasi portò all'arresto del segretario di «Ordine Nuovo» Clemente Graziani, 46 anni, abitante a Roma in via Lisbona 18 Successivamente, furono incarcerati Roberto Besutti 28 anni da Mantova, Elio Massagrande 28 anni residente a Verona e Pietro Rocchini di 20 anni di Roma Poi furono incriminati e arrestati altri personaggi che facevano parte del gruppo di Valerio Borghese il famigerato comandante della X Mas Ma tutti ora sono in libertà

La norma in base alla quale ha proceduto la magistratura è prevista dalla legge 645 del 1952 «Chiunque promuova od organizza sotto qualsiasi forma la ricostituzione del disciolto partito fascista è punito con la reclusione da 3 a 10 anni» Per anni questa norma è stata ignorata ed ora viene applicata ad un gruppo di fascisti ma altre gravissime responsabilità vengono ignorate

Comunque l'incriminazione e il processo ai 47 di «Ordine Nuovo» è già qualcosa soprattutto perchè questa organizzazione è stata in questi ultimi tempi al centro di moltissimi episodi di provocazione Basterebbe ricordare che Mario Merlino uno degli arrestati per le bombe di Milano era un fascista di «Ordine Nuovo» infiltratosi tra gli aderenti a circoli anarchici

I senatori comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di oggi

Interrogazione di Parri e Anderlini

Procedimento disciplinare chiesto per De Lorenzo

Il presidente del gruppo della «sinistra indipendente» del Senato Ferruccio Parri ed il senatore Luigi Anderlini hanno presentato una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro della Difesa «per sapere se hanno già sottoposto o intendano sottoporre a procedimento disciplinare il generale Giovanni De Lorenzo tenendo presente 1) che a seguito di querela dello stesso generale De Lorenzo sono stati rinviati a giudizio per diffamazione aggravata dinanzi al tribunale di Roma i giornalisti Corbi e Gregoretti e il generale Gaspari ai quali si contestavano otto ipotesi di diffamazione aggravata 2) che il tribunale di Roma ha assolto con formula piena gli imputati da tutti i capi di accusa 3) che la Procura della Repubblica presso il tribunale di Roma ha rinunciato a proporre appello appello che al contrario è stato presentato dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Roma ma per un solo capo d'imputazione e cioè quello attinente al tentativo di colpo di Stato 4) che a norma dell'art [illegible] prima parte del Codice di procedura penale si è di conseguenza formato il giudicato su 7 delle 8 imputazioni contestate 5) che ognuno dei fatti sui quali si è formato il giudicato è di per sè idoneo e ancor più lo sono i 7 punti nel loro insieme a far ritenere che il generale De Lorenzo sia effettivamente da sottoporre a provvedimento disciplinare per la decisione che l'autorità militare intenderà adottare»

Il governo annuncia una tassa sull'acqua

Il governo proporrà prossimamente un aumento delle tariffe sul consumo dell'acqua potabile che dovrebbe servire a «limitarne gli sprechi» e contribuire al finanziamento (100 miliardi) della legge contro gli inquinamenti dell'acqua

Lo ha annunciato al Senato in risposta a una interrogazione il sottosegretario ai Lavori pubblici Zannier anticipando che l'aumento si aggirerà sulle 2 100 lire al mese per gli utenti privati e sul 50 centesimi al metrocubo per le industrie

I termini precisi del provvedimento e quindi anche la misura dell'aumento saranno decisi nell'ambito della legge antinquinamento che il governo sta preparando Si tratterebbe di una tassa in aggiunta alle tariffe attualmente in vigore stabilite dalle aziende distributrici

Imputati la presidentessa Gotelli, Cini di Portocannone e il direttore sanitario

Il 24 novembre il processo ONMI

I notabili dc accusati di omissione di atti di ufficio - Necessario un esame generale dei criteri di gestione

L'on. Angela Gotelli

I notabili dc Angela Gotelli e Renato Cini di Portocannone sono stati inviati a giudizio per lo scandalo dell'ONMI Davanti al pretore Luciano Infelisi della V sezione penale il 24 novembre prossimo saranno processati insieme al direttore sanitario romano dell'Opera Umberto Gueli per rispondere del reato di omissione di atti d'ufficio

Si tratta del reato previsto *dall'articolo 328 del codice penale* «Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che indebitamente rifiuta omette o ritarda un atto dell'ufficio o del servizio è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a lire ottantamila»

Il pretore ha notificato due giorni fa il decreto di citazione in giudizio, nel quale sono specificati i singoli addebiti contestati alla Gotelli a Cini e al sanitario

Le posizioni dei tre da quanto si evince dal documento sono diverse

Cominciamo dalla presidentessa nazionale dell'ente, Angela Gotelli è accusata di omissione d'atti d'ufficio in relazione a due leggi, del 1934 e del 1926 perchè «nella sua qualità di presidente della Giunta esecutiva nazionale e perciò pubblico ufficiale ometteva indebitamente di organizzare attivare e disporre i dovuti controlli sulle istituzioni di assistenza pubblica ed in particolare ometteva di nominare gli ispettori per le previste ispezioni ordinarie e straordinarie venendo così meno ad atti specifici del suo ufficio»

Dunque la conclusione dell'inchiesta del magistrato ha *confermato quanto noi* comunisti abbiamo sempre detto anche in sede parlamentare i dirigenti dell'ONMI non hanno mai svolto alcun controllo non solo negli istituti per l'infanzia che pure cadevano sotto la giurisdizione dell'ente ma neppure negli asili nido direttamente gestiti dalla Opera

Questa completa carenza di controlli ha permesso il verificarsi di episodi a volte sconcertanti ma molto più spesso vergognosi nei quali i piccoli ricoverati erano sempre vittime silenziose

E se questo è l'aspetto che interessa principalmente alla magistratura vi sono altri particolari della gestione dell'Opera da sempre feudo democristiano che devono essere sottolineati L'assoluto immobilismo anche nella semplice progettazione di nuovi istituti il denaro speso quasi tutto per l'assistenza indiretta (il processo contro Petrucci insegna) una forma di assistenza incompleta spesso fonte di favoritismi e di malcostume di tutto questo anche il capo di imputazione non fa menzione si dovrà parlare all'udienza del 24 prossimo non fosse altro che per spiegare ancora una volta, come *l'ente è stato gestito da alcuni* notabili dc

E veniamo agli altri due accusati Renato Cini di Portocannone e Umberto Gueli Ai due nelle rispettive qualifiche di presidente del comitato comunale romano dell'ONMI e di direttore sanitario del comitato centrale dell'ONMI sono stati contestati due fatti uno generico e l'altro specifico

Il primo riguarda l'omissione indebita «di disporre organizzare ed attuare i consueti controlli igienici sanitari e funzionali agli istituti di assistenza Nel capo di imputazione si specificano i nomi di una ottantina di questi istituti Sono quelli nei quali il magistrato ha potuto ottenere la prova che non erano mai stati sottoposti a controlli da parte dell'ONMI

In tutto il dottor Infelisi ha preso in esame 286 asili istituti collegi e scuole materne private praticamente tutti quelli che esistono a Roma e che cadono per legge sotto la giurisdizione dell'ONMI, almeno per quanto riguarda i controlli e le autorizzazioni ad ospitare i bambini assistiti direttamente da enti pubblici

Per moltissimi di questi 286 centri di assistenza infantile non è stato possibile trovare *neppure traccia di fascicoli* con le annotazioni sulla gestione, il numero dei piccoli ospiti i finanziamenti

Questo è il fatto generico contestato e che secondo il magistrato, configura il reato di omissione d'atti d'ufficio

Il fatto specifico riguarda un episodio particolare di cui le cronache si sono occupate all'epoca dell'apertura dell'istruttoria

Sotto accusa era stato messo un istituto sulla via Cassia a Roma «L'Arc en ciel» nel quale si erano verificati episodi molto gravi tra l'altro una bambina era tornata a casa con il corpo pieno di morsi

Nonostante la specifica richiesta del prefetto con due fonogrammi di un immediato intervento, nè Cini nè Gueli provvidero E per questo episodio specifico i due devono rispondere di nuovo di omissione d'atti d'ufficio Come si ricorderà successivamente il prefetto fece chiudere di sua iniziativa dopo un sopralluogo del medico l'asilo

Questa la citazione in giudizio questa la prima resa dei conti per come è stata gestita l'ONMI

Ma l'istruttoria che è durata oltre sette mesi non si è conclusa solo con queste imputazioni a carico dei tre dirigenti A quanto si è appreso negli ambienti giudiziari nei *prossimi giorni dovrebbero* cominciare a partire una alla volta tutte le citazioni a carico di centinaia di dirigenti di istituti che si sono resi responsabili di vari reati Per alcuni poi è in corso una istruttoria davanti alla procura della Repubblica perchè i reati non sono di competenza pretorile

A questo punto resta da sottolineare solo un aspetto forse marginale all'inchiesta ma che ha un suo rilievo Subito dopo l'incriminazione la Gotelli ricusò il pretore perchè diceva che questi era prevenuto nei suoi confronti perchè aveva espresso diceva sempre l'esponente dc, pareri pubblici sul *processo* Tanto non era prevenuto il dottor Infelisi che non l'ha neppure sospesa dai pubblici uffici come era suo diritto e secondo noi doveva La Gotelli presentò anche delle querele per diffamazione affermando che lei aveva fatto tutto il possibile per fare dell'ONMI un ente funzionante Ora la signora Gotelli ha occasione di dare tutte le spiegazioni davanti al giudice Ma il rinvio a giudizio è già una precisa risposta agli amici della presidentessa dell'Opera che in Parlamento presentarono interrogazioni su interrogazioni per sapere «se il magistrato aveva il potere di aprire quell'istruttoria» perchè erano stati utilizzati centinaia di carabinieri per il controllo degli istituti di assistenza ecc Il tutto condito con accuse dirette al pretore Infelisi tacciato «di esibizionismo» Interventi ben pesanti e certamente intimidatori eppure pochissimi protestarono in tale occasione in nome dell'indipendenza della magistratura

p. g.

Accordo tra sindacati, azienda tranviaria e giunta comunale

PALERMO: MEZZI PUBBLICI GRATUITI per gli operai che vanno al lavoro

Non si dovrebbe pagare dalle 6 alle 7,15 — Due corse gratuite per tutti gli studenti — La misura deve essere ratificata dal Consiglio comunale

Dalla nostra redazione

PALERMO 26

Due importanti principi — la gratuità del mezzo pubblico per tutti almeno al mattino e due volte al giorno per gli studenti, e inoltre il ribaltamento della politica del traffico urbano per scoraggiare l'uso del mezzo privato — costituiscono i cardini di un accordo stipulato tra i sindacati l'azienda pubblica dei trasporti e la giunta municipale che il Consiglio comunale di Palermo sarà chiamato a ratificare appena risolta la crisi a Palazzo delle Aquile

L'accordo segna la positiva conclusione di otto mesi di trattative imposte alle controparti dalle organizzazioni degli autoferrotranvieri sulla scorta dei risultati di un referendum lanciato dagli stessi sindacati tra gli utenti del mezzo pubblico e che aveva riscosso larghissimi consensi in città fornendo una significativa testimonianza del carattere tutt'altro che corporativo dell'iniziativa del personale dell'AMAT In sintesi ecco i punti base dell'accordo

1) Una nuova politica tariffaria basata appunto sulla utilizzazione gratuita degli autobus da parte della cittadinanza almeno dalle 6 alle 7 15 del mattino (ma i sindacati chiederanno al Consiglio comunale di portare alle 8 30 il limite per le corse gratuite) sulla distribuzione di tessere a tutti gli studenti per due corse giornaliere gratuite nonchè sull'istituzione di tessere impersonali da 10 a 20 corse a tariffa ridotta, che verranno poste in vendita negli esercizi pubblici

2) Una nuova politica del traffico urbano fondata sul divieto di parcheggio in tutto il centro per le auto private almeno nelle ore «strategiche» e sull'adozione di tutta una serie di altre misure (percorsi preferenziali ecc) che da un lato portino all'aumento della velocità commerciale dei mezzi pubblici di trasporto e dall'altro alla riappropriazione progressiva della città da parte del pedone

3) Una ristrutturazione generale dell'azienda municipale con il raddoppio degli autobus in circolazione (da 250 a 500) la contemporanea istituzione del mono agente e la abolizione progressiva del lavoro straordinario

Non siamo ancora come si vede a misure «rivoluzionarie» — un tentativo di blocco del centro storico al traffico privato era rientrato due anni fa per mero calcolo clientelare della DC — ma l'iniziativa dei sindacati e dei lavoratori e valsa ad affermare alcuni principi base che portano appunto in direzione di un ribaltamento complessivo *della politica dei trasporti* e in definitiva dello stesso assetto della città

Sarà probabilmente per questo che a poche ore di distanza dalla firma dell'impegnativo accordo dalla direzione dell'AMAT è stata fatta trapelare la notizia secondo cui parallelamente all'entrata in vigore dell'accordo dovrebbe essere deciso il raddoppio della tariffa base (da 50 a 100 lire) sia pure con il correttivo dell'utilizzazione oraria dello stesso biglietto su qualsiasi linea

A nome di tutti i dirigenti sindacali firmatari dell'accordo il co segretario della CCdL Onorato ha immediatamente smentito l'indiscrezione «Lo accordo raggiunto — ha detto — tiene conto dei risultati del referendum e costituisce la base per giungere in tempi non lunghi al trasporto gratuito di tutti i cittadini ovunque e in qualunque momento Con questo spirito abbiamo proposto l'attuazione del mono agente che comporta una *notevole riduzione dei costi* Sono quindi prive di fondamento le notizie divulgate secondo cui i sindacati avrebbero accettato proposte di aumenti tariffari nè prima ne durante nè dopo le trattative se ne è discusso Nè intendiamo discuterne qualora proposte del genere fossero apertamente formulate la AMAT si troverebbe di fronte alla netta opposizione non solo della categoria ma di *tutto il movimento operaio* palermitano»

Con gli arretrati dal 1° luglio

Il 5 novembre primo aumento per le pensioni di guerra

Interessa i pensionati per invalidità - La misura dei miglioramenti

Il 5 novembre prossimo entreranno in vigore i miglioramenti delle pensioni di guerra per invalidità approvati in via definitiva dalla commissione finanze e tesoro del Senato I miglioramenti che comprendono gli arretrati dal primo luglio, riguardano le pensioni di guerra dirette e indirette

Lo scaglionamento degli aumenti è previsto in questa misura grandi invalidi e 1 categoria 50% della pensione dell'assegno complementare e dell'assegno speciale annuo e del 100% delle maggiori misure sull'indennità di accompagnamento sugli assegni di cumulo e sugli aumenti integrativi per le mogli dal 1° luglio scorso Per il restante 50% dell'aumento decorrerà dal 1° luglio del 1972

Gli invalidi dalla II all'VIII categoria avranno il primo aumento pari al 30% da 1° luglio scorso un altro 30% dal 1° luglio 72 e il restante 40% dal 1° luglio 73

I compagni senatori e deputati sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta congiunta di questa mattina

FANTASIA E FANTASTICHERIE

Abbiamo già avuto modo di sottolineare la funzione assunta dal quotidiano che si autoproclama della «sinistra di classe» La parabola è nota Essendo falliti ognuno degli obiettivi politici che il gruppo si proponeva ed essendo risultate infondate le sue analisi questo quotidiano ha rivolto tutta la sua cura ad un'opera di attacco calunnioso rivolto principalmente contro il PCI, con alcune variazioni riguardanti il PSIUP e con una non lieve propensione all'attacco contro i sindacati E in effetti a questo destino era difficile sfuggire date le premesse Il gruppo era partito dall'idea che tutte le riforme per cui noi comunisti lottiamo fossero gradite alla borghesia e integrabili dal sistema e i fatti hanno dimostrato quanto grande e quanto aspra sia la reazione delle forze dominanti ai primi timidi avvii di qualche misura riformatrice Il gruppo era partito dall'idea che l'antifascismo fosse una anticaglia superata e i fatti ne hanno dimostrato la bruciante attualità Il gruppo era partito da nuove mitizzazioni nel campo internazionale ma i fatti hanno avuto uno sviluppo del tutto diverso da quello che era ipotizzato

Si potrebbe continuare Ma basta per oggi un esempio Nel numero di ieri ogni pagina ha un titolo a tutte colonne dedicato ad attaccare il PCI

A tutte colonne contro il PCI per la legge tessile La legge tessile è una cattiva legge Ma l'attacco non è contro la maggioranza che ha varata ma contro i comunisti che hanno votato contro di essa La tesi è che non bisognava votare contro solo in commissione ma portare la legge anche in aula Con quale risultato è difficile intendere Ma tant'è qui si oscilla dall'antiparlamentarismo più grossolano al parlamentarismo più sciocco per cui su ogni legge si decidono le sorti della classe operaia

A tutte colonne su Almirante per dire che il PCI e tutte le forze antifasciste non fanno in parlamento quello che fanno sulle piazze e contro i fascisti Come se in Parlamento si potesse ottenere qualche risultato senza una efficace azione nel paese

Infine a tutte colonne contro il PCI per il referendum sul divorzio giacchè la lotta che i comunisti conducono per evitare il referendum o per andarci nelle migliori condizioni possibili consisterebbe soltanto in una «paura» dettata dalla «sfiducia nelle masse» La distorsione si unisce qui all'insulto Il tema della paura del referendum e della sfiducia nelle masse da parte dei comunisti e quello più caro alle più dozzinali polemiche contro di noi Non a caso il quotidiano socialdemocratico l'Umanità ha voluto sottolineare ancora una volta che nella critica del Manifesto contro il PCI vi sono «motivi di democrazia» ai quali i socialdemocratici si sentono «profondamente affini» anche se questi «motivi di democrazia» sono poi condannati alla sterilità dal «massimalismo»

Noi invece non ci sentiamo per nulla affini alle falsificazioni intorno alla democrazia Proprio perché abbiamo fiducia nelle masse, noi ci siamo sempre rifiutati di considerare i milioni e milioni di elettori del partito che si richiama al cattolicesimo ufficiale come minorenni mentali e abbiamo cercato di lavorare sempre per esaminare le ragioni di un tale consenso e per vedere come far sì che questi milioni di consensi non abbiano un effetto contrario alla volontà di coloro che li esprimono Nello stesso tempo però noi fiduciosi nelle masse abbiamo sempre sottolineato i limiti enormi che l'attuale e non costituzionale assetto della società e dello Stato frappone ad una piena attuazione della democrazia così com'è voluta dalla Costituzione (monopolio della informazione radiotelevisiva della informazione giornalistica ecc) Noi non dimentichiamo cioè di vivere in una società capitalistica

Da ciò deriva la necessità di un'azione su tutti i piani e anche sul piano del referendum, capace sempre di arrivare alle masse di cui bisogna ottenere la fiducia di dividere il fronte avversario di estendere l'area dei possibili consensi Così ottenemmo ad esempio la vittoria contro la legge truffa e anche allora c'erano dei cosiddetti sinistri che ci criticavano per la nostra complessa azione Ecco perchè lo sforzo nostro per cercare di intendere sempre e dunque anche in questo caso le ragioni e i sentimenti delle masse cattoliche come quelle ad esempio che danno nella provincia di Bergamo la maggioranza assoluta alla Democrazia cristiana Ciò oggi può portare ad una intesa che eviti il referendum oppure può portare, nel referendum ad un dialogo con queste masse di cui bisogna ottenere la fiducia

Quanto poi all'idea che il referendum voluto dai clericali oltranzisti e dagli anticlericali più sciocchi sia tale da «rimettere in movimento la situazione politica» e ben singolare affermazione per chi vuol dare lezioni di «classismo» Il divorzio è istituto affermato da qualche secolo in alcuni paesi capitalistici, senza che per ciò siano state intaccate le fondamenta di classe di tali paesi Il referendum se vi sarà lo affronteremo e lo guideremo come una grande battaglia di civiltà Tuttavia non vedere che attraverso il referendum si cerca di saldare quel blocco clerico fascista che non si riesce ad ottenere altrimenti è cecità assoluta o pura follia goliardica

Certo chi non ha altro scopo al di fuori dell'attacco contro di noi può sostenere tutto e il contrario di tutto in una pagina esaltando il parlamentarismo e in quell'altra negando ogni funzione al Parlamento in una pagina sostenendo l'assoluta esigenza di un fronte di classe puro da ogni alleanza con i ceti intermedi e nell'altra la santità del fronte divorzista che è utile ma che non è certo «classista» Ma in tal modo non si fa certo opera come si dice di «fantasia» politica A parte che è molto banale e assai poco fantasioso accodarsi ai denigratori professionali del nostro partito è evidente che su questa strada al massimo si può produrre qualche fantasticheria inconcludente

*

Sindacati autonomi per uno sciopero nella scuola

Uno sciopero di due giorni (il 24 e 25 novembre) nelle scuole è stato indetto da alcuni sindacati autonomi della scuola secondaria La decisione è stata presa durante una riunione congiunta dei sindacati per le «inadempienze governative»

Il sindacato nazionale scuola media (SNSM) ha comunicato di non aderire per il momento allo sciopero